

SESTO CONTRIBUTO
ALLO STUDIO DEGLI STAPHYLININI

APPUNTI DI MORFOLOGIA E SISTEMATICA DEL GENERE *HESPERUS* FAUV.

DEL DOTT. EDOARDO GRIDELLI

Nel ricco materiale entomologico delle regioni indo-malese ed austro-malese, raccolto nei viaggi di Doria e Beccari a Borneo e di Beccari nella Nuova Guinea e posseduto dal Museo Civico di Genova, era anche rappresentata la famiglia degli Stafilinidi, che ha già formato argomento di alcuni lavori di Fauvel (1). Ma questo materiale si accrebbe anche più posteriormente, per le raccolte di Beccari a Sumatra, di Modigliani a Sumatra e alle isole di Nias, Engano e Mentavei e di Fea in Birmania. Avendo intrapreso l'ordinamento generale della collezione degli Stafilinidi, ho potuto riconoscere come fra questi vi fossero molte specie, provenienti dagli accennati viaggi, che meritavano di essere ulteriormente studiate e ne ho iniziato la revisione, cominciando dal genere *Hesperus* (2).

Il genere *Hesperus* venne stabilito da Fauvel nel 1872 (Faun. gallo-rhén. III, p. 426), per una (3) specie descritta da Gravenhorst nel 1802 (Col. Micropt. Brunsv. p. 40) quale *Staphylinus rufipennis*, la quale venne poi attribuita dagli autori al genere *Philonthus* Steph. (Erichson 1837-39, 1840; Kraatz 1856-58).

(1) « Les Staphylinides de l'Australie et de la Polynésie » (Ann. Mus. Civ. Genova, X, 1877, p. 168). — Idem, 2^e Mémoire (loc. cit., XII, 1878, p. 465). — « Les Staphylinides des Moluques et de la Nouvelle Guinée » (loc. cit. XII, 1878, p. 171. — Idem, 2^e Mémoire, XV, 1879, p. 63.

(2) Considero questo lavoro quale sesto contributo alla conoscenza del genere *Philonthus* Steph. e degli *Staphylinini* in generale. Gli altri contributi sono pubblicati nei seguenti periodici: 1.° *Boll. Soc. Ent. Ital.*, LI, 1919, p. 49-56, tav. I. — 2.° *Ann. Mus. Genova*, Serie 3, Vol. IX (XLIX), p. 115-157, tav. III. — 3.° *Accad. Ven. Trent. Istr.*, Serie 3, vol. XII-XIII, 1922, p. 15-21. — 4.° *Boll. Soc. Ent. Ital.*, anno LV, 2, 1923, p. 23-28. — 5.° *Ibid.*, 3, 1923, p. 126-127.

(3) Fauvel riferisce pure al genere *Hesperus* due specie americane e precisamente *Philonthus baltimorensis* Gravh. e *Phil. apicalis* Say (*haematurus* Er.), sinonimo dell'*apicalis* Say., sec. Bernh. Cat. Junk, pars 57, p. 364.

I caratteri generici indicati da Fauvel sono i seguenti :

« Caractères généraux des *Philonthus*.... Palpes maxillaires très-allongés, à dernier article très-grêle, aciculaire, double du précédent; métasternum fortement saillant antérieurement en triangle.... Corselet très-convexe, à repli latéral large, court; double ligne de celui-ci réunie en avant, un peu au-delà du milieu des côtés; soie latérale très-écartée du bord marginal. Tarses antérieurs dilatés chez le ♂ ». L'autore non descrive menomamente il mesosterno.

Mulsant et Rey (Ann. Soc. Agr. Lyon, 4, VIII, 1875, p. 562) descrivono la forma del mesosterno. « Mésosternum à lame médiane triangulaire, distinctement rebordée sur les côtés, fortement arrondie au sommet, prolongée jusqu'au milieu environ des hanches intermédiaires... E più innanzi : Obs. La lame mésosternale fortement arrondie au sommet, ce qui force les hanches intermédiaires à s'écarter davantage, tel est le caractère saillant de cette coupe générique. »

Gli altri autori moderni considerano il genere *Hesperus* sensu Fauvel (Ganglbauer 1895, Reitter 1909, etc.), ad eccezione di Seidlitz (Fauna Transylv. 1891, p. 408), il quale ritiene *Hesperus* sottogenere di *Philonthus*. È opportuno però notare che *Philonthus* Seidlitz comprende tutti i *Philonthini* col collo liscio, privo di punti, e quindi non corrisponde al genere *Philonthus*, sensu Auct.

Tutti questi caratteri sono però variabili entro limiti più o meno estesi; credo perciò opportuno illustrarli più particolarmente, assieme ad altri che potrebbero avere qualche importanza per una divisione generica o subgenerica.

Linea temporale. — Manca del tutto negli *Hesp. laevigatus*, *Roepkei*, *nigriventris* e *Wassmanni*. Nell' *Hesp. perfoliatus* essa esiste, però è ridotta ad un tratto cortissimo, presso la parte anteriore dell'orlo interno dell'occhio; è un po' più lunga nell' *Hesperus terminicornis* e raggiunge la massima lunghezza negli *Hesp. rufipennis*, *Faeae*, *aeneus*, *trimerus*, *inaequalis* e *picticollis*, nei quali è finissima e si spinge circa fino al livello del terzo posteriore dell'occhio. Non raggiunge in nessuna specie il livello dell'orlo oculare posteriore.

Palpi mascellari. — Sono composti di quattro articoli, i quali sono in media sottili ed allungati, non od appena ingrossati

all'estremità; l'articolo terminale è più stretto e più lungo dell'ultimo.

I palpi mascellari variano alquanto di forma e di lunghezza. La maggior parte delle specie da me esaminate, presenta condizioni analoghe a quelle dell'*Hesperus rufipennis*; i palpi sono molto lunghi e sottili, gli articoli non sono ingrossati all'apice ed il quarto articolo è molto più lungo del terzo, al massimo una volta e mezzo, senza raggiungere mai la misura estrema, indicata da Fauvel e dagli altri autori.

In alcune specie (*Feae, aeneus*) i palpi sono più corti, gli articoli leggermente ingrossati all'apice ed il quarto articolo poco più lungo del terzo. Sono convinto che queste variazioni di forma e lunghezza dei palpi mascellari, hanno soltanto carattere specifico, perchè l'*Hesperus trimerus*, indubbiamente affine al *Feae* ed all'*aeneus*, possiede palpi normali, di forma simile a quelli dell'*Hesp. rufipennis*.

Palpi labiali. — Lunghi e sottili, articoli non ingrossati all'apice; l'articolo terminale è lungo quanto il penultimo, oppure poco più lungo dello stesso.

Parte ripiegata del pronoto. — *Hesperus rufipennis*. Viene limitata da due linee rilevate bene distinte. La linea superiore (visibile per un tratto anche a visione dorsale) si piega a circa metà lunghezza, formando una curva ben pronunciata e raggiunge la linea inferiore (invisibile a visione dorsale) in un punto, situato un po' innanzi all'inserzione delle cosce anteriori. Le due linee si fondono in una linea sola, invisibile a visione dorsale, la quale, largamente arrotondata, forma l'orlatura degli angoli anteriori del pronoto. Risulta così nell'*H. rufipennis* una parte ripiegata, ampia, di forma particolare, situata obliquamente, visibile in tutta la sua ampiezza, ed inoltre il punto setigero laterale del pronoto si trova molto lontano dalla linea laterale.

Nei *Philonthus* (p. es. *splendens*) le due linee si fondono nella medesima posizione, però la linea superiore ha un decorso molto più uniforme, vista da un lato è molto meno curva, appena sinuosa nella parte basale e quasi retta anteriormente. Di conseguenza gli angoli anteriori sono meno largamente arrotondati, ed il punto setigero laterale è molto più vicino alla linea marginale del pronoto. Inoltre la parte ripiegata ha una forma diversa, ed è molto meno visibile, perchè situata quasi orizzontalmente.

Le specie di *Hesperus* da me esaminate si possono dividere nettamente in due gruppi:

a) *rufipennis*, *terminicornis*, *perfoliatus*, *inaequalis*, *pic-ticollis*, *trimerus*, *Feae*, *aeneus*. Parte ripiegata del pronoto come nell' *H. rufipennis*.

b) *laevigatus*, *laev.* var. *sarawakensis*, *Wasmanni*, *Roepkei*, *nigriventris*. Parte ripiegata del pronoto come nel *Phil. splendens*.

Mesosterno (1). — La parte del mesosterno, compresa tra le coscie medie, è larga, triangolare; le coscie medie sono di conseguenza leggermente divaricate e più distanti tra loro che nei *Philonthus*. Tutte le specie d' *Hesperus* da me studiate, hanno l'apice del mesosterno largamente arrotondato e spinto posteriormente quasi sino alla metà dell'orlo interno delle cavità articolari delle coscie medie; il solo *Hesp. perfoliatus* differisce da tutte le altre specie, per l'apice del mesosterno ancora più largo e troncato quasi linearmente (ved. p. 196).

Nei *Philonthus* le coscie medie sono molto vicine, quasi contigue (*fuscipennis*), oppure separate da un piccolo intervallo (*splendens*). Tra esse penetra il mesosterno, in forma d'un triangolo, a lati leggermente concavi e coll'apice lungo e molto acuto (*fuscipennis*), oppure d'un triangolo più corto e più largo, con l'angolo al vertice meno acuto (*splendens*). La forma e la grandezza della parte apicale del mesosterno, sembra quindi variare entro limiti abbastanza ampi.

Suture golari. — Sono vicine, ma nettamente divise in tutta la loro lunghezza. Questo carattere è importante, perchè permette una facile distinzione tra *Hesperus* e *Belonuchus*, nei quali le suture golari sono fuse assieme, ad eccezione di un piccolo tratto posteriormente al mento.

Caratteri sessuali maschili.

Capo. — Quasi sempre normale, egualmente largo in ambo i sessi; soltanto in alcune specie (*rufipennis*, *laevigatus*, *Roepkei*, *nigriventris*) il capo del ♂ è un po' più trasversale di quello della ♀. La differenza è di solito piccola, non mancano però

(1) Le differenze offerte dal metasterno e descritte da Fauvel sono poco evidenti. Esistono delle differenze in proposito, dipendenti dalla forma e dalle dimensioni del mesosterno e dalla conseguente disposizione delle cavità articolari delle coscie medie; esse sono però difficili a venir descritte e molto meno evidenti delle differenze offerte dal mesosterno.

esemplari ♂ col capo fortemente dilatato (*Hesp. rufipennis*, dintorni di Trieste).

Tarsi anteriori. — Possono essere dilatati o semplici; la dilatazione interessa sempre i primi quattro articoli. I tarsi sono eguali in ambo i sessi nel *nigriventris*, *laevigatus* e *Roepkei*; sono leggermente dilatati nel ♂ dell'*inaequalis*, *picticollis* e *rufipennis* e fortemente dilatati nel *Feae*, *trimerus*, *aeneus* e *strigiventris*. L'*H. perfoliatus* ha i tarsi anteriori fortemente dilatati, come nel *Feae*; il *terminicornis* presenta una dilatazione intermedia tra il *Feae* ed il *rufipennis*.

Addome. — Il primo segmento completo, formato da tergite e sternite, è il terzo (primo visibile). Il settimo segmento (penultimo visibile) è caratterizzato dalla linea bianca, che orna l'orlo posteriore del tergite, propria a tutti gli *Staphylinidae* alati.

Ottavo segmento. È l'ultimo segmento visibile. Il tergite non offre nessun carattere sessuale particolare; lo sternite ha l'orlo posteriore smarginato nel mezzo. La smarginatura è di solito larga, poco o pochissimo profonda, non angolare, talvolta appena accennata. Non ho osservato mai delle zone lucide e depresse lungo l'orlo della smarginatura.

Nono segmento. Negli *Hesperus*, *Philonthus*, *Gabrius*, *Staphylinus*, *Quedius* e molto probabilmente in tutti gli *Staphylinini* e *Quediini*, il nono tergite (figg. 1-2) è molto ridotto e diviso per mesotomia in due parti ⁽¹⁾ completamente staccate, situate ai lati dell'addome. Ciascuna di esse è cilindroconica, internamente cava, coll'apice nero-bruno o bruno, più o meno appuntito, fortemente chitinizzata, munita di numerose setole brune, notevoli per lunghezza e grossezza; la porzione prossimale è più chiara, di solito giallo-bruna, meno chitinizzata e priva di setole. Ventralmente è allargata ed espansa verso l'interno, a forma di lobo, il quale s'unisce mediante una membrana all'orlo del nono sternite. Ciascuna delle due parti del nono tergite forma un tutto unico, indiviso; mancano suture; è però visibile un ispessimento lineare sulla superficie del lobo ventrale.

Il nono tergite dell'*Ocypus olens* venne descritto e figurato da Berlese (♀ a pag. 291; ♂ a p. 319, fig. 377). Dalla figura il tergite risulta diviso in quattro parti: due triangoletti basali,

⁽¹⁾ È dubbio se si tratti realmente del nono tergite oppure di pleuriti del nono segmento.

che rappresenterebbero il nono tergite e due pezzi fusiformi distali, che Berlese considera quali procerci.

In realtà il nono tergite è diviso soltanto nelle due parti descritte più innanzi; i triangoletti basali, figurati da Berlese, sono identici ai lobi articolari ventrali suddetti e manca una sutura tra i triangoletti e le parti distali del tergite. Non esistono quindi negli *Staphylinini* appendici del nono tergite o procerci ⁽¹⁾. La divisione completa del nono tergite manca in altri gruppi o generi; così per esempio nelle specie di *Xantholinus* esso è integro oppure smarginato all'apice nella ♀ e diviso in due parti triangolari nel ♂ (cfr. Ganglb., Käf. Mitt.-Eur. 1895, II, p. 478). Nei *Gabrius (femoralis)* le due espansioni basali sono poco sviluppate (vedi a proposito Gridelli, Ann. Mus. Civ. Genova (3) vol. IX (XLIX), p. 119 e tav. III, fig. 2 b).

Il nono sternite (vedi figg. 1-2) è sempre bene sviluppato ed unito saldamente alle due parti del nono tergite descritte più innanzi; la sua forma varia alquanto da specie a specie.

Hesperus rufipennis. Il nono sternite è circa triangolare, largamente arrotondato all'apice. Il suo orlo apicale presenta un'incisione mediana angolare acuta e profonda; prossimalmente, lo sternite si prolunga in uno spiculum ⁽²⁾ curvato a destra, ispessito agli orli, lungo quanto lo sternite e privo di peli. (Vedi figg. 1-2).

Hesperus perfoliatus. Nono sternite simile a quello del *rufipennis*, ne differisce per la smarginatura apicale meno profonda e più larga, rotondeggiante.

Hesperus inaequalis. Nono sternite smarginato angolarmente all'apice; spiculum lungo ma largo, ottuso all'estremità, debolmente chitinizzato, piegato a destra.

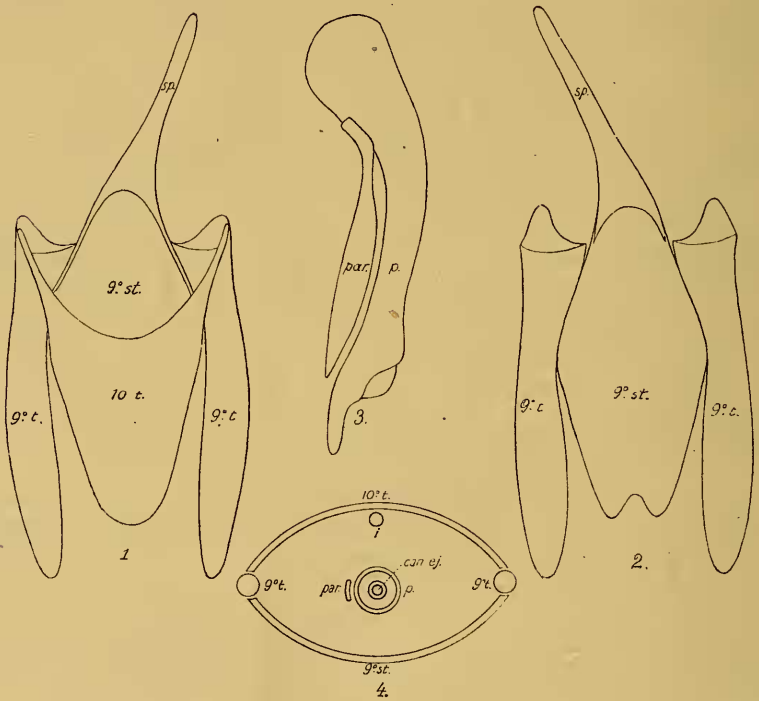
Hesperus laevigatus e *Roepkei*. Il nono sternite è stretto e lungo, i suoi lati sono meno convergenti distalmente che nel *rufipennis*; la metà apicale è divisa in due rami lunghi e sottili, bruni, fortemente chitinizzati. Spiculum simile a quello del *rufipennis*.

⁽¹⁾ Berlese denomina *cerci* o *acrocerci* le appendici dell'undicesimo tergite, *mesocerci* quelle del decimo e *procerci* quella del nono (*Gli insetti*, 1909).

⁽²⁾ Anche nell'*Ocypus olens* esiste uno *spiculum gastrale* del nono sternite, sviluppatissimo e fortemente curvato a destra come negli *Hesperus*. Nella figura di Berlese (vedi p. 319, fig. 377) lo spiculum manca completamente. Vedi pure Berlese, p. 269 e fig. 310.

Il decimo segmento (cfr. figg. 1-4) è incompleto e formato dal solo decimo tergite. Come nei *Philonthus*, *Gabrius* e *Staphylinus* esso è triangolare, distalmente arrotondato o troncato, basalmente concavo, senza prolungamenti particolari, tranne negli angoli basali, che si prolungano in una piccola lista chitinoso, la quale s'unisce d'ambo i lati al nono tergite.

L'orlo apicale è integro nel *rufipennis*, *perfoliatus*, *strigiventris* ed *inaequalis*; nel *laevigatus* e *Roepkei* presenta invece una smarginatura angolare mediana, bene evidente ed abbastanza profonda.



Hesperus rufipennis, Gravh. ♂.

Fig. 1. Segmenti terminali dell'addome, a visione dorsale. *t.* tergite; *st.* sternite; *sp.* spiculum.

Fig. 2. Gli stessi a visione ventrale.

Fig. 3. Aedeagus. *p.* penes; *par.* paramero.

Fig. 4. Schema d'una sezione trasversale dei segmenti terminali dell'addome. *t.* tergite; *st.* sternite; *i.* intestino; *p.* penes; *can. ej.* canale eiaculatore; *par.* paramero.

Il decimo ⁽¹⁾ sternite e l'undicesimo segmento sono completamente oblitterati.

Ædeagus. È il complesso dei pezzi chitinosi che formano l'organo copulatore maschile; esso consta d'un pene (*lobo mediano* sensu Sharp) e d'un paramero (*lobo laterale* sensu Sharp).

Il pene (fig. 3) ha una struttura generale identica a quella da me descritta altrove ⁽²⁾ per i *Philonthus* e *Gabrius*. È poco chitinizzato, giallo pallido, la parte basale è rigonfia, più o meno sferica, debolmente ricurva, volta a sinistra; la parte mediana è cilindrica, sottile, limitata anteriormente dall'apertura, attraverso alla quale viene estroflesso il sacco interno durante la copula; la parte apicale è corta, appuntita, leggeremente curva, colla convessità rivolta a sinistra (verso il paramero) e la punta a destra.

La forma del pene varia pochissimo in tutto il genere e non può servire in alcun modo alla distinzione delle varie specie.

Il pene è internamente cavo in tutta la sua lunghezza, mancano completamente peli e setole, sono bene sviluppati numerosi canali eguali a quelli del paramero (fig. 6), addensati particolarmente nella parte apicale. Il canale eiaculatore penetra nel pene, passando sotto all'arco formato dalle alette cardinali del paramero, attraverso ad un foro (*median foramen* di Sharp) aperto sulla faccia sinistra del pene, sul confine tra il rigonfiamento basale e la parte media cilindrica. Dopo un breve percorso sinuoso, il canale eiaculatore s'allarga bruscamente, formando il cosiddetto sacco interno. Le pareti interne del sacco interno sono tutte coperte da numerosissime papille coniche, fortemente chitinizzate, colla punta rivolta verso l'apice del pene. Oltre alle papille si possono osservare in alcune specie (*laevigatus*, *nigri-ventris*) due fasci di lunghi peli bruni, simili a due code di cavallo. Esercitando una leggera pressione sull'ingrossamento basale del pene, riesce talvolta l'estroffessione del sacco interno ed allora appaiono bene visibili quattro bastoncini, fortemente chitinizzati, bruni. I due distali formano la parte assiale delle due code di cavallo suddette, essi sono fortemente curvi alla base ed uniti mediante una complicata articolazione ai due bastoncini

(1) Secondo gli autori (vedi Berlese, p. 314) il decimo tergite forma parte integrante dell'organo copulatore, il quale è formato, in parte da pezzi derivati dalla porzione distale del canale eiaculatore. Secondo Berlese (p. 319, fig. 377) il decimo sternite è visibile nell'*Ocyppus olens*. « Il 10° sternite è ridotto a due piccole squame che formano la base ventrale dell'organo copulatore, al quale strettamente si addossano ».

(2) Cfr. Gridelli: *Bull. Soc. Ent. Ital.*, LI. 1919, p. 49; *Ann. Mus. Civ. Genova*, ser. 3, vol. IX (XLIX), p. 115, tav. III.

prossimali corrispondenti, i quali sono diritti e fissati in tutta la loro lunghezza alle pareti del sacco interno.

Il sacco interno (¹) estroflesso ha quindi (nel *laevigatus* e *nigriventris*) grossolanamente la forma d'un dito di guanto, tutto irto di numerosissime papille coniche, leggermente curve ed a punta acuta, diretta prossimalmente, fiancheggiato d'ambo i lati dai due fasci di peli suddescritti e dai loro sostegni chitinosi.

Paramero. Tutte le specie di *Hesperus* da me esaminate hanno l'aedeagus munito d'un solo paramero, omologo per forma, struttura ed origine, al paramero dei *Philonthus*. Il paramero è sempre unico, semplice oppure bifido, con una parte basale larga ed appiattita ed una parte apicale stretta, a lati paralleli, di forma variabile nelle diverse specie. Il paramero è unito alla faccia laterale *sinistra* del pene, nella zona di passaggio tra il rigonfiamento basale e la parte mediana, mediante un sistema di alette cardinali analogo a quello dei *Philonthus* e dei *Gabrius*. La chitina della parte apicale è solcata da numerosi canali, che partendo dalla cavità centrale, terminano in foveole ben pronunciate della superficie esterna, munite di appendici tricomatose corte, molto esili e trasparenti, difficilmente visibili; come nei *Philonthus* e dei *Gabrius* l'apice del paramero è munito di otto lunghe setole, unite alla cavità centrale mediante canali e talvolta d'un numero vario di tubercoli bruni fortemente chitinizzati e pigmentati, allungati, per metà incassati nella chitina, per metà liberi, uniti essi pure alla cavità centrale mediante canali.

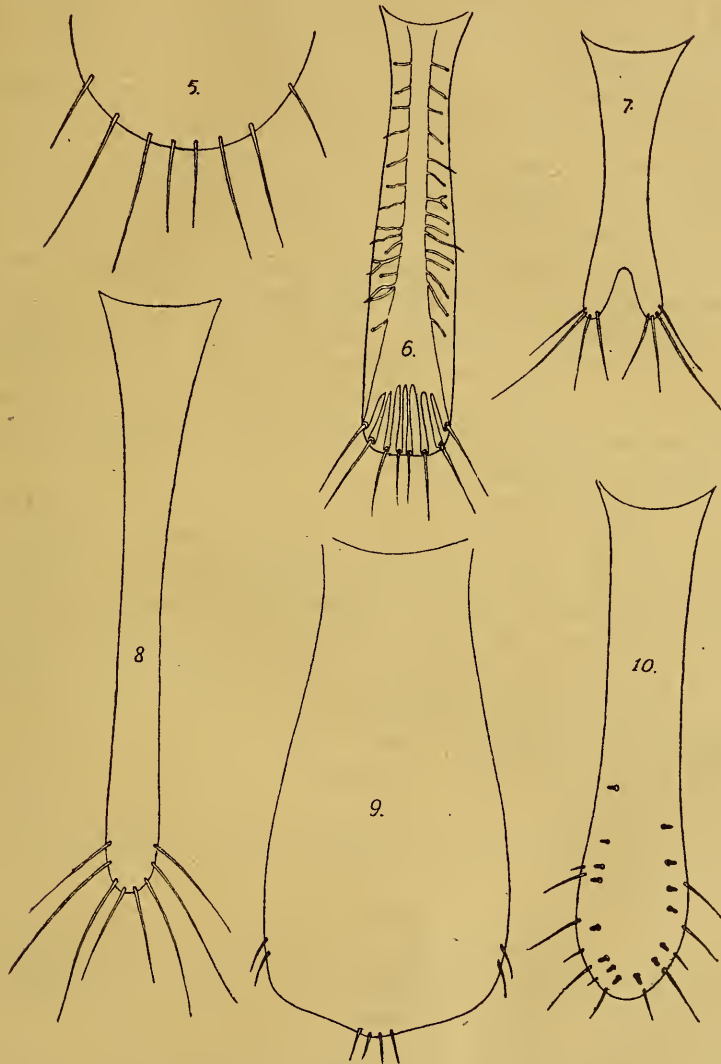
La cavità centrale del paramero, come pure quella del pene, è percorsa da numerose trachee. Manca sempre il pezzo o placca basale, bene sviluppato nelle *Silphidae*. Possiamo distinguere i seguenti tipi di paramero:

I. *Specie con paramero bifido*. — La parte apicale del paramero è divisa parzialmente in due rami corti, divergenti ad angolo acuto, ambedue internamente cavi, ciascuno di essi munito di quattro setole apicali. Mancano tubercoli.

Hesperus strigiventris Eppelsh. (Isole Fernando Poo, det. Bernhauer). Fig. 7. È una specie il cui pene conserva alcuni caratteri primitivi, perchè ritengo che il paramero bifido rappre-

(¹) Le papille ed i vari ispessimenti chitinosi delle pareti del sacco interno, rappresentano secondo vari autori ottimi caratteri specifici in vari gruppi di coleotteri (Jeannel, Holdhaus), particolarmente nei Carabici (*Blechrus*, *Reicheia*) nelle *Silphidae* e *Scydmaenidae*, etc.

senti negli *Staphylinini* un caso d'incompleta fusione dei due parameri primitivi tipici, bene visibili nelle *Silphidae*.



Vari tipi di paramero. La faccia visibile è quella volta verso il pene; la parte basale non è riprodotta.

- Fig. 5. *Hesperus ruffipennis* Gravh.
 Fig. 6. » *Feae* Fauv.
 Fig. 7. » *strigiventris* Eppelsh.
 Fig. 8. » *inaequalis* Fauv.
 Fig. 9. » *perfoliatus* nov.
 Fig. 10. » *laevigatus* Fauv.

II. *Specie con paramero semplice.* I due parameri primitivi sono fusi in tutta la loro lunghezza, formando un pezzo unico, con una sola cavità interna.

a) La faccia del paramero volta verso il pene è priva di tubercoli chitinosi.

H. inaequalis, picticollis. Paramero esile, a lati paralleli, arrotondato all'apice, con otto lunghi peli apicali. Fig. 8.

H. trimerus, Feae, aeneus. Paramero più largo, a lati paralleli, troncato all'apice, con otto lunghi peli apicali. Fig. 6.

H. rufipennis. Paramero largo e corto, molto più largo che in tutte le specie precedenti, completamente e largamente arrotondato all'apice, con otto lungi peli apicali. Fig. 5.

H. perfoliatus. Paramero simile a quello del *rufipennis*, però ancora più largo, quasi troncato all'apice, con otto peli apicali, dei quali quattro sono inseriti sull'apice estremo e gli altri quattro lateralmente, due per lato, separati dai quattro peli apicali da un largo intervallo. Fig. 9.

b) La faccia del paramero volta verso il pene è munita di un numero variabile di tubercoli bruni, fortemente chitinizzati. Paramero stretto, a lati paralleli, arrotondato all'apice. I tubercoli suddetti sono disposti alquanto irregolarmente, formando però in generale una linea arcuata che segue, ad una certa distanza, i lati del paramero. Otto lunghi peli apicali, oltre ad essi tre peli più corti, disposti asimmetricamente.

Hesperus laevigatus, Rcepkei. Fig. 10.

Dal suesposto possiamo concludere :

I. Il genere *Hesperus* è formato da un complesso di specie relativamente omogeneo ed appartiene assieme a *Philonthus* ad un unico ceppo.

Esso ha in comune col genere *Philonthus* i seguenti caratteri : forma generale del corpo, decorso delle suture golari, collo privo di punti, scudetto punteggiato, nono tergite completamente diviso, caratteri sessuali secondari interessanti il decimo tergite nonchè l'ottavo e nono sternite, struttura del pene, paramero laterale sinistro, con otto peli apicali, con o senza tubercoli; nono sternite della ♀ completamente diviso.

II. Le specie di *Hesperus* da me esaminate differiscono sostanzialmente dai *Philonthus*, soltanto per l'apice del mesosterno arrotondato o troncato. Le differenze nella forma della linea late-

rale del pronoto citate dagli autori sono poco valide, dato il passaggio evidente offerto dalle specie affini al *laevigatus*. Neppure il numero degli articoli dei tarsi anteriori che subiscono una dilatazione nel ♂, può servire a dividere i due generi. La dilatazione varia molto nei *Philonthus*; troviamo forme (*quisquiliarius* col quarto articolo semplice, accanto ad altre (*splendens*) col quarto articolo un po' dilatato.

Nota inoltre che qualche specie descritta quale *Philonthus* (*auroscurtatus* Fauv.) ha l'ultimo articolo dei palpi mascellari un po' più corto del penultimo, il mesosterno molto largo, troncato all'apice e la parte ripiegata come negli *Hesperus* s. str. (secondo il tipo del Museo di Genova). Credo quindi probabile che un esame minuzioso dei *Philonthus*, specialmente esotici, dimostrerà anche in questo genere variazioni notevoli nella forma del mesosterno. Considero per ora *Hesperus* quale genere distinto dai *Philonthus*; non sarei però affatto sorpreso se si dovesse ritornare un giorno all'opinione contraria, emessa in proposito da Seidlitz (ved. pag. 174).

III. Le specie di *Hesperus* della regione orientale si possono dividere in tre gruppi: a) *H. laevigatus*, *Roepkei*, *Wasmanni*. Linea marginale del pronoto, parte ripiegata e posizione del punto setigero laterale dello stesso, come a pag. 173, serie dorsali distinte, con quattro o dieci punti ciascuna; nono sternite del ♂ con incisione mediana profondissima, bifido; decimo tergite smarginato all'apice; paramero con otto peli apicali, alcuni peli accessori e numerosi tubercoli, tarsi anteriori eguali in ambo i sessi.

È un gruppo che potrebbe venir considerato quale sottogenere di *Hesperus* e forma per molti riguardi un vero e proprio passaggio tra *Hesperus* e *Philonthus*.

b) *Hesperus* s. str. Linea marginale del pronoto, parte ripiegata e posizione del punto setigero laterale dello stesso come a pag. 173; mancano serie mediane distinte; nono sternite del ♂ semplice, con una smarginatura mediana poco pronunciata; decimo tergite coll'orlo integro; paramero senza tubercoli, soltanto con otto peli apicali.

c) Subgen. nov. *Hesperotropis*. Elitre carenate ai lati, mesosterno troncato all'apice.

IV. Qualche specie possiede un paramero bifido. Mancando

di materiale, non ne ho potuto studiare esattamente la forma dei segmenti genitali.

*
* *

Il genere *Hesperus* è diffuso su tutta la terra, le specie sono però piuttosto localizzate. I vari autori descrissero sino ad oggi 40 specie (regione paleartica 2, orientale 14, australe 12, etiopica 9, nearctica 2, neotropica 1); vedi in proposito le indicazioni bibliografiche raccolte da Bernhauer nel suo eccellente Catal. Coleopt. Junk, pars 57, p. 363. Riguardo alla biologia non possediamo finora che poche notizie frammentarie; l'*Hesperus rufipennis*, la sola specie europea, è silvicola (sec. Fauvel, vedi a pag. 188), l'*Hesp. purpuripennis* della N. Guinea (Deutsch. Ent. Zeitschr. 1915, p. 188) venne raccolto su cadaveri d'uccelli, l'*Hesp. Pulleini* Blackb. d'Australia (vedi Ollif, Proc. Roy. Soc. N. S. Wales (2) II, 1887, p. 512) « *in stercore bovis* », l'*Hesp. borneensis* sotto frutta marcescenti.

Le specie paleartiche ed orientali si possono determinare mediante la tabella analitica seguente:

1	Elitre con una carena laterale; antenne molto grosse, articoli mediani fortemente trasversali.	perfoliatus	
—	Elitre senza carena laterale; antenne più sottili, articoli mediani non oppure poco trasversali.		2
2	Corpo ed estremità interamente neri.	modestus	
—	Colore diverso		3
3	Corpo (escluse le elitre) nero, lucido; articoli terminali delle antenne bruno-giallastri		4
—	Corpo diversamente colorato; articoli terminali delle antenne bianco-giallastri		5
4	Elitre rosso-bruniccie, con punteggiatura uniforme, fina, abbastanza densa.	rufipennis	
—	Elitre bicolori, quasi lisce, ciascuna di esse con alcuni punti formanti tre serie longitudinali.	nigriventris	
5	L'ultimo articolo delle antenne bianco-giallastro		6
—	I due ultimi articoli delle antenne bianco-giallastri		7
—	I tre ultimi articoli delle antenne bianco-giallastri.		12
—	I quattro ultimi articoli delle antenne bianco-giallastri.	terminicornis	

- 6 Elitre con punteggiatura relativamente densa, specialmente nella regione omerale, con pubescenza giallobruna, mista a setole nere. **inaequalis**
- Elitre con pochi punti e soltanto con setole nere. **picticollis**
- 7 Pronoto con due serie longitudinali mediane, formate da quattro punti (3 discali ed 1 presso l'orlo anteriore). 8
- Pronoto più o meno densamente punteggiato, senza serie longitudinali mediane, oppure con due serie di dieci punti. 9
- 8 Elitre nere. **terminalis**
- Elitre chiare, bicolori. **Roepkei**
- 9 Elitre azzurre. **semicoeruleus**
- Elitre diversamente colorate. 10
- 10 Pronoto bronzeo-oscuro, con uno stretto orlo rosso lungo l'orlo apicale e basale. **Vethi**
- Pronoto uniformemente rosso-bruniccio. 11
- 11 Punteggiatura delle elitre grossolana e densa; elitre in gran parte nero-brune con riflessi bronzei. **Feae**
- Punteggiatura delle elitre finissima e rada; elitre rosso-bruniccie con una macchia trasversale nera e l'orlo apicale giallo-bruno. **Wasmanni**
- 12 Pronoto densamente punteggiato, linea mediana liscia. 13
- Pronoto con pochi punti laterali e con due serie dorsali di quattro punti. **laevigatus**
- 13 Pronoto nero. **Bakeri**
- Pronoto rosso-bruniccio. **trimerus**
- Pronoto nero bruno con vivi riflessi bronzei, con una grande macchia rosso-bruniccia negli angoli anteriori. **aeneus**
- Vedi pure **ornatus** p. 199, **borneensis** p. 198, **Moultoni** p. 199.

Specie affini al **laevigatus** Fauv.

Hesperus laevigatus Fauv. Rev. Ent. 1895, p. 259; Cameron Tr. Ent. Soc. Lond., 1920, p. 405.

Capo e collo neri, lucidi; pronoto rosso-giallastro; scudetto bruno-rossastro oscuro; elitre con una zona basale rosso-giallastra ed una zona apicale giallo-bruna, separate da una zona trasver-

sale mediana nera, molto più larga (nel senso longitudinale). La zona nera suddetta non s'estende sulla parte ripiegata giallo-rossiccia, ed è separata dalla sutura mediante una stretta striscia, pure giallo-rossiccia. La parte inferiore del capo ed il pro- meso- e metasterno sono bruni. I segmenti addominali 3°, 4°, 7°, 8°, nonché la metà apicale del 9° tergite sono neri; il 5° e 6° segmento, uno stretto orlo alla base ed all'apice del 7°, la parte basale dell'8° e la metà prossimale del 9° tergite sono colorati in giallo-rossiccio. Palpi labiali bruni; l'articolo terminale con l'apice bruno-giallastro; palpi mascellari pure bruni, l'articolo terminale con l'apice bruno-giallastro chiaro, oppure interamente giallo-bruno. Antenne nere, i tre articoli terminali bianco-giallastri, i tre basali bruni. Zampe e coscie giallo-brune. La superficie del corpo è lucidissima, quella dei tergiti con vivi riflessi metallici verdi, aurei e violetti. Antenne poco più lunghe del capo e pronoto; il 3° articolo è più lungo del 2°, gli articoli seguenti sono gradatamente più corti, il 10° è evidentemente od appena (1) più lungo che largo, a seconda della posizione d'esame.

Capo trasversale, i lati posteriormente agli occhi sono convergenti e largamente arrotondati; il clipeo è appena impresso nel mezzo, tra i punti oculari anteriori; interiormente ed anteriormente agli stessi si trovano due punti (uno per ciascun lato), che credo omologhi ai punti mediani della serie interoculare dei *Philonthus*.

Sul vertice del capo sono pure evidenti due punti, uno per lato, situati posteriormente al punto d'inserzione delle antenne e circa al medesimo livello del punto più prossimale dell'orlo oculare. Esternamente a ciascuno dei due punti suddetti, si trovano 3 punti, situati presso l'orlo oculare; la superficie delle tempie porta pure alcuni punti.

Il pronoto è appena più lungo che largo, l'orlo apicale rettilineo forma un'angolo quasi retto coi lati, i quali sono rettilinei ed appena convergenti posteriormente, a visione dorsale, e poco sinuati, a visione laterale. La superficie del pronoto presenta due serie longitudinali mediane di quattro punti (compreso il punto situato presso l'orlo apicale); esternamente alle serie, si notano

(1) La descrizione di Fauvel «articulis penultimis duplo longioribus quam latioribus» non corrisponde ai tipi.

quattro punti d'ambo i lati e numerosi punti lungo il margine (serie marginale).

Scudetto radamente punteggiato. Le elitre sono appena più lunghe del pronoto, più larghe dello stesso, lisce, con tre serie longitudinali formate da pochi punti (una serie suturale, una omerale ed una mediana); pochi punti sparsi tra le serie e sulla parte ripiegata. Tergiti lisci, ciascuno di essi con una serie di punti lungo l'orlo apicale; il terzo (primo visibile) privo d'altri punti, il quarto con due o tre punti nel mezzo, i seguenti con alcuni punti, formanti una serie trasversale mediana più o meno regolare.

Tutti i punti del corpo portano setole nere, molto lunghe ed erette.

♂: Capo un po' più trasversale che nella ♀, tarsi anteriori non dilatati; orlo posteriore dell'ottavo sternite con una smarginatura mediana, larga e abbastanza profonda, rotondeggiante. Paramero con tubercoli. (Vedi p. 180 e fig. 10).

L. 8-8,5 mm. Alta Birmania: Carin Chebà, 900-1100 m., leg. Fea, V-XII, 1888 (loc. class.) 4 esempl. (1 ♂, 1 ♀ tipi; due cotipi). Vidi pure alcuni esemplari di Sumatra occid.: Sungei Bulu, 1878, leg. Beccari; Fort de Kock, leg. Modigliani; Si-Rambé, 1891, leg. Modigliani.

Fauvel indica la presenza di questa specie a Pulo-Penang, Malacca, Singapore, Sumatra (1), Borneo e Giava.

Var. **sarawakensis** nov. var.

Differisce dalla forma tipica per la minore statura e per la colorazione del sesto tergite, il quale è nero, con l'orlo apicale giallo-bruno.

L. 6,5 mm. (addome leggermente retratto). Un solo esemplare ♂. Borneo (Sarawak), leg. Doria.

Hesperus Roepkei Bernh. Ent. Blätt. 1911, 4, p. 89. — *thoracicus* Eppsh. in litt.

Capo nero; pronoto rosso-bruniccio con una macchia basale nera, la quale s'estende circa su di un terzo od un quarto della superficie totale; elitre colorate come nel *laevigatus*, però la zona nera è meno oppure molto meno estesa e lascia libero uno spazio suturale di larghezza varia, evidentemente o molto più largo che nel *laevigatus*. La colorazione dei tergiti è alquanto

(1) Vedi pure Cameron l. c.

variabile. Tre esemplari delle isole Mentawai hanno i due primi tergiti visibili (3° e 4°) neri, colorati in giallo-bruno ai lati e negli angoli apicali; il quinto interamente giallo-bruno, non od appena infoscato alla base; il sesto nero, con un largo orlo apicale giallo-bruno; il settimo nero, con uno orlo giallo-bruno alla base ed all'apice; l'ottavo ed il nono (stili anali) sono pure neri con una larga zona basale giallo-bruna. Un esemplare di Sumatra ha invece i tre primi tergiti visibili (3°, 4° e 5°) colorati in bruno-giallastro chiaro, con l'orlo apicale ed i lati giallo-bruni e la colorazione giallo-bruna dei tergiti seguenti meno estesa. Antenne nere, i due articoli terminali bianco-giallastri; il primo articolo giallo-bruno, il secondo e terzo bruni con la base in parte giallo-bruna. Palpi e zampe giallo-bruni.

È una specie estremamente affine al *laevigatus*, però la colorazione del corpo è ben diversa, la punteggiatura dello scudetto è notevolmente più rada e le antenne sono un po' meno slanciate.

♂: Caratteri sessuali maschili eguali a quelli del *laevigatus*.

L. 7,5-8,5 mm. Isole Mentawai (Sipora), 3 esempl. leg. Modigliani 1894; Sumatra (Padang), un esempl., leg. Modigliani 1890.

Tutti questi esemplari vennero determinati da Eppelsheim quali «*thoracicus*», nome che rimase inedito. Sono convinto ch'essi devono venir riferiti al *Roepkei*, descritto da Bernhauer secondo esemplari di Giava (Bandoeng, leg. Roepke 1908) e Borneo (Sarawak, legg. Hewitt). Gli esemplari descritti da Bernhauer sono di minore statura (7-7,5 mm.); i due primi tergiti sono neri, in un esemplare di Sarawak tutti e tre i primi tergiti sono giallo-bruni. Gli articoli delle antenne sono tutti più lunghi che larghi. Ex. Bernh. l. c.

***Hesperus nigriventris* nov. spec.**

Corpo nero-lucido; elitre con una macchia omerale giallo-rossiccia, oscura ed una zona apicale giallo-bruna, le false epipleure in parte bruniccie; tergiti con iridescenza metallica oscura; antenne nero-brune, colla base bruno-oscura e l'ultimo articolo bruno-giallastro. Parti boccali e palpi brunicci, zampe giallo-brune; tarsi ed apice delle tibie un po' rossastri; coscie bruno-rossiccie. Un esemplare ha anche il penultimo articolo delle antenne bruno-giallastro.

Estremamente affine al *laevigatus*, però, oltre alla colorazione completamente diversa, la punteggiatura dello scudetto è più

rada ed il numero dei punti, sparsi tra le serie di punti delle elitre, è minore.

♂: I caratteri sessuali maschili sono eguali a quelli del *laevigatus*. Capo un po' più trasversale che nella ♀; tarsi anteriori non dilatati, eguali in ambo i sessi; orlo posteriore dell'8° sternite con una smarginatura mediana, larga ed abbastanza profonda, rotondeggiante. Paramero con tubercoli. (Vedi p. 180, e fig. 10).

L. 8-8,5 mm. Isola Nias (Sumatra); un ♂, due ♀♀, leg. Raap, 1899-98.

Hesperus Wasmanni Fauv. Rev. Ent. 1895, p. 260.

Affine al *laevigatus*, però ben diverso per il suo colore e la punteggiatura del corpo. Colorazione generale come nel *laevigatus*, però i palpi sono giallo-bruni; le antenne hanno soltanto i due ultimi articoli bianco-giallastri e gli articoli basali un po' più chiari; la zona trasversale nera delle elitre è meno estesa e lascia libera un'ampia zona suturale giallo-rossiccia. Il pronoto presenta due serie longitudinali mediane, un po' irregolari, ciascuna di 10 punti, lateralmente alle serie i punti discali sono ben più numerosi. La punteggiatura dello scudetto è più densa e molto più grossolana che nel *laevigatus*; la punteggiatura delle elitre è uniforme, rada e poco profonda e rende poco evidenti le serie longitudinali di punti, simili a quelle del *laevigatus*. I peli corrispondenti alla punteggiatura uniforme sono però più corti ed obliqui, mentre quelli dei punti delle serie sono molto più lunghi ed eretti. Tergiti con numerosi punti, formanti (in modo più o meno evidente) una o due serie trasversali alla base di ciascun tergite, una mediana ed una apicale.

I due esemplari del Museo Civico di Genova sono purtroppo due ♀♀. Secondo Fauvel, il ♂ ha il « segmento ventrali 7° profundius et angustius inciso, incisura subarcuata ».

L. 8,5-9 mm. Alta Birmania, Carin Chebà, 900-1100 m., leg. Fea V-XII, 1888 (loc. class.), 2 es. ♀♀. Secondo Fauvel si trova pure nel Sikkim e nel Darjeeling (Christie).

Nella collezione del Museo Civico di Genova mancano esemplari ♂♂ di questa bella specie. Data però la grande somiglianza col *laevigatus*, la presenza di serie longitudinali di punti sulle elitre e specialmente il decorso della linea laterale del pronoto e la posizione della parte ripiegata, perfettamente corrispondenti al

laevigatus, credo che un esame dei segmenti genitali e dell'organo copulatore, dimostrerebbe che anche il *Wasmanni* ha il 9° sternite del ♂ inciso all'apice, il sacco interno forse con formazioni chitinose particolari, oltre alle solite papille coniche, ed inoltre il paramero munito di tubercoli, con 8 peli lunghi ed alcuni accessori più corti.

Da questo esame risulterebbe pure che il numero dei punti delle serie dorsali (10 nel *Wasmanni* e 4 nel *laevigatus* ed affini) non è sempre un indice sicuro dell'affinità di due specie.

Hesperus s. str.

Hesperus rufipennis Gravh. Col. Micr. Brunsv. 1802, p. 40; Erichson, Käf. Mark. Brandenb. I, 1837-39, p. 477, Gen. Spec. Staph. 1839-40, p. 504; Kraatz, Naturg. Ins. Deutsch. II, 1856-58, p. 621; Fauvel Faun. gallo-rhén. III, 1872, p. 426; Mulsant et Rey, Ann. Soc. Agr. Lyon (4), VIII, 1875, p. 562; Ganglbauer Käf. Mitt. Eur. II, 1895, p. 462; Fauvel Rev. Ent. 1902, p. 107; Reitter Faun. Germ. II, 1909, p. 122.

Nero, lucido; elitre rosso-bruniccie, addome con leggera iridescenza metallica; antenne nere coi tre articoli basali un po' brunicci; il 10° articolo è bruno-giallastro; zampe bruno-nere; palpi, gran parte delle tibie ed i tarsi colorati in giallo-bruno, tendente al rossiccio. Capo con punteggiatura grossolana e piuttosto densa, specialmente lungo l'orlo degli occhi, una zona centrale sulla fronte è priva di punti. Pronoto con punteggiatura rada ed una linea mediana liscia; elitre e scudetto con punteggiatura fina e densa.

♂: Capo dilatato; i primi quattro articoli dei tarsi anteriori leggermente dilatati; orlo posteriore dell'ottavo sternite con una smarginatura mediana larga e poco profonda; paramero privo di tubercoli (vedi figg. 1-5).

L. 8-10 mm. Europa media, Italia, Sardegna, Marocco; nei boschi, sotto muschi, ai piedi dei funghi, oppure sotto cortecce o nelle cavità di vecchi alberi, specialmente quercie (ved. autori citati). Vidi esemplari delle località seguenti: dintorni di Trieste, vive esclusivamente nelle cavità di vecchie quercie, riempite da detriti legnosi e terrosi ed abitate da formiche (Boschetto, assieme al *Lasius fuliginosus*, leg. Gridelli; Monte Lanaro, *Lasius fuli-*

ginosus, leg. Schatzmayr; Lipizza, *Lasius brunneus*, leg. Müller).
— Castiglione Torinese, leg. Fea (Mus. Civ. Genova).

*
* *

Hesperus trimerus Fauv. Rev. Ent. 1895, p. 261.

Molto affine alla specie seguente, se ne distingue però molto bene per i seguenti caratteri: Statura maggiore, scudetto interamente rosso-bruniccio, le zone chiare basali, suturali ed apicali (1) delle elitre sono più ampie, colorate come nel *Feae*, la zona oscura trasversale presenta riflessi bronzei più chiari; le antenne hanno i tre ultimi articoli bianco-giallastri; le zampe, coscìe e palpi sono interamente giallo-rossicci. Petto rosso-bruniccio.

Antenne molto più lunghe che nel *Feae*, il 3° articolo è molto più lungo del 2°; il 4°, 5° e 6° sono quasi due volte più lunghi che larghi, gli articoli seguenti gradatamente più corti, i due penultimi molto o poco più lunghi che larghi, a seconda della posizione d'esame. Ultimo articolo dei palpi mascellari più lungo che nel *Feae*.

Clipeo come nel *Feae*, però appena impresso lungo la linea mediana; la punteggiatura delle tempie e dell'orlo interno degli occhi molto più densa. Punteggiatura del pronoto più grossolana e molto più densa; quella delle elitre e dei tergiti pure un po' più profonda e più serrata che nel *Feae*.

Pronoto più stretto e più allungato.

♂: Tarsi anteriori fortemente dilatati; orlo posteriore dell'ottavo sternite con una smarginatura mediana larga e pochissimo profonda, meno profonda che nel *Feae*. La superficie dell'ottavo sternite (2) non presenta zone depresse, lucide, lungo gli orli della smarginatura. Pene e paramero come nel *Feae*.

L. 10,5 mm. Alta Birmania; Carin Chebà, 900-1100 m., V-XII, 1888, leg. Fea. Un solo maschio.

Hesperus Feae Fauv. Rev. Ent. 1895, p. 260.

Capo nero, con leggeri riflessi bronzeti; pronoto rosso bruniccio; scudetto bruno-nero, con la parte centrale bruno-rossiccia; elitre nero-brune con vivi riflessi bronzeti, con una zona basale rosso-

(1) Secondo Fauvel: «Apice etiam rufo, haud albido limbato».

(2) Secondo Fauvel: «abdominis segmento 7° ventrali apice post incisurae basin anguste leviter impresso facile distinctus».

brunicia, estesa fino all' apice dello scudetto ed occupante pure circa il terzo anteriore della parte ripiegata; sutura rosso-brunicia, il margine apicale con uno stretto orlo giallo-bruno, il quale s'allarga un po' negli angoli apicali esterni; 3°, 4° e 5° segmenti addominali rosso-brunici, i seguenti neri con riflessi metallici, ad eccezione d'uno stretto orlo apicale del 7° segmento e della metà basale dell' 8°, che sono colorati in giallo-bruno. Palpi bruno-rossicci, chiari; antenne nere, coi due articoli terminali bianco-giallastri; zampe giallo-brune, oscure, tendenti al rossiccio; la metà apicale dei femori e delle tibie più o meno infoscata.

Antenne un po' più corte del capo e pronoto, il 3° articolo è poco più lungo del 2°, gli articoli terminali sono quadrati oppure appena trasversali.

Palpi mascellari corti, il 4° articolo poco più lungo del 3°. Capo trasversale, tempie appena più corte del diametro oculare; clipeo con due leggere fossette nella linea mediana, fiancheggiate da tre punti, formanti serie longitudinali; vertice liscio, numerosi punti lungo l'orlo interno degli occhi, lungo la linea del collo e e sulle tempie. Pronoto largo quanto il capo, molto più stretto delle elitre, più lungo che largo, con punteggiatura grossolana e piuttosto densa, linea mediana liscia. Scudetto con punteggiatura densissima e profonda, rugosa.

Le elitre sono poco più lunghe del pronoto; la loro superficie è densamente e profondamente punteggiata, ad eccezione d'una zona basale a punteggiatura fina e densissima. La pubescenza delle elitre è giallo-bruna, particolarmente densa lungo la base. I primi tre tergiti visibili hanno le fosse basali profondamente e densamente punteggiate, i seguenti hanno la punteggiatura basale pure densa, ma molto più fina; la zona apicale di tutti i tergiti è invece punteggiata molto radamente.

♂: Tarsi anteriori fortemente dilatati; orlo posteriore dell' 8° sternite con una smarginatura mediana larga e poco profonda. Paramero esile, a lati paralleli, troncato all'estremità, con 8 lunghi peli apicali, privo di tubercoli (vedi fig. 6).

L. 8,5-10,5 mm. Birmania, Carin Chebà, 900-1100 m., V-XII 1888, leg. Fea. 3 esemplari.

Secondo Fauvel, la specie venne raccolta dallo stesso Fea nel territorio dei Carin. Asciiu Ghècù, 1400-1500 m., pure in Birmania e da Christie nel Sikkim e nel Darjeeling.

Hesperus aeneus nov. spec. — *Gestroi* ⁽¹⁾ Eppelsh. in litt.

Estremamente affine al *Feae*, però i tre articoli terminali delle antenne sono bianco-giallastri; il pronoto è rosso-bruniccio, con una macchia mediana nero-bruna con vivi riflessi bronzoi, larga anteriormente quanto il collo, dilatata posteriormente fino ad occupare tutta la larghezza del pronoto, ad eccezione d'uno stretto orlo lungo la base ed i lati. Scudetto rosso-bruniccio. Le elitre sono completamente nero-brune, con vivi riflessi bronzoi; talvolta hanno il terzo basale rosso-bruniccio; in tutti i casi però l'orlo apicale giallo-bruno manca completamente oppure è ridotto ad un piccolo tratto nell'angolo apicale esterno. Femori e coscie giallo-bruni, tendenti al rossiccio, tibie e tarsi delle zampe medie e posteriori bruno-oscuro, con riflessi metallici violetti più o meno evidenti, tibie e tarsi anteriori d'un bruno più chiaro e con riflessi metallici molto meno pronunciati. Pro- e mesosterno rosso-brunici, metasterno nero.

Antenne e capo come nel *Feae*, le sole differenze sensibili sono date dalle fossette mediane del clipeo, che sono un po' più profonde, e dalla lucentezza bronzea più evidente di tutta la superficie del capo.

La punteggiatura del pronoto è più grossolana che nel *Feae* ed evidentemente più densa; la punteggiatura delle elitre è più densa, leggermente rugosa, l'intervallo tra i punti è minore del loro diametro.

I caratteri sessuali maschili non sono diversi da quelli del *Feae*, ad eccezione della smarginatura mediana dell'orlo posteriore dell'ottavo sternite, la quale è evidentemente più profonda.

L. 8,5-10 mm. Sumatra occid. Si Rambé. Coll. Museo Genova, leg. Modigliani.

Hesperus Vethi Bernh. Tijdschr. Ent. 1915, p. 230.

Affine al *Feae*, però il capo è più largo e più corto, maggiormente trasversale, la fronte (Stirn) evidentemente impressa (gefurcht) lungo la linea mediana, anteriormente tra gli occhi con punteggiatura nettamente più densa. Le tempie sono molto più corte che nel *Feae*, appena lunghe quanto la metà del diametro oculare. I penultimi articoli delle antenne sono evidentemente più larghi che lunghi. Il pronoto è più stretto in rapporto

⁽¹⁾ Nome preoccupato: *Hesperus Gestroi* Bernh., Verh. zool. bot. Ges. Wien, LXV, 1915, p. 302. Fernando Poo (Africa occid.).

alle elitre, di conseguenza più lungo, la sua punteggiatura è un po' meno grossolana e molto più densa. Le elitre e l'addome non offrono caratteri differenziali sensibili (1).

Capo e pronoto bronzeo-oscuro, pronoto con uno stretto orlo rosso all'apice ed alla base; elitre pure bronzee, col terzo basale rossiccio, senza colorazione chiara lungo l'orlo apicale. Scudetto rosso. I tre primi tergiti visibili con una macchia nerastra mediana più o meno estesa.

L. 8 mm. Preanger (Giava) P. F. Sijthoff. Ex. Bernh. l. c.

L'autore non cita altri caratteri (2) differenziali.

*
* *

Hesperus terminicornis (Eppelsh. in litt.) nov. spec.

Corpo nero; capo e pronoto nero-bruni; l'orlo apicale del 7° segmento, l'8° segmento e la metà basale del 9° tergite giallo-bruni. Palpi e zampe bruno-oscuro, tibie posteriori in parte nere; antenne nere coi quattro articoli terminali bianco-giallastri.

Capo più largo che lungo; i lati convergono linearmente, gli angoli posteriori sono meno largamente arrotondati che nelle altre specie. Clipeo con una leggera impressione longitudinale mediana, lateralmente a questa un punto d'ambo i lati. I due punti suddetti formano coi punti oculari anteriori una serie interoculare ad elementi equidistanti. Presso l'orlo interno dell'occhio si notano tre punti formanti un triangolo; fronte con un punto discale d'ambo i lati, situato a livello del punto più prossimale dell'occhio e quindi vicino al più interno dei 3 punti oculari succitati. Alcuni punti sono sparsi lungo e presso la linea del collo, nonché sulle tempie. Il terzo articolo delle antenne è poco più lungo del secondo, gli articoli terminali sembrano quadrati oppure evidentemente trasversali, a secondo della posizione d'esame.

Il pronoto è stretto ed allungato, largo quanto il capo all'altezza del punto più sporgente degli occhi, poco più lungo che largo, con due serie longitudinali mediane molto irregolari, ciascuna composta da circa otto punti, lateralmente alle serie sono

(1) «An den Flügeldecken und dem Hinterleibe kann ich augenfällige Verschiedenheiten vorläufig nicht feststellen».

(2) Si deve quindi ammettere che i due articoli terminali delle antenne sieno bianco-giallastri come nel *Feac*.

sparsi dieci punti. Scudetto densamente punteggiato, ad eccezione d' un triangoletto basale e d' una zona lungo i lati.

Elitre più larghe e più lunghe del pronoto, lisce, lucide; la sutura è leggermente rilevata; tutta la superficie presenta una punteggiatura fina e rada ed una pubescenza corta ed obliqua, frammista a setole nere erette. La punteggiatura dei tergiti è più profonda di quella delle elitre; essa è molto rada sul 3°, 4°, 5° e 8° tergite, più densa sul 6° e 7° tergite (eccettuata una zona apicale priva di punti). Il primo articolo dei tarsi posteriori è poco più lungo dell'ultimo.

L. 10 mm. Un solo esemplare ♀, raccolto da Beccari a Sumatra (Monte Singalang) nel luglio 1878.

*
* * .

Hesperus inaequalis Fauv. Rev. Ent. 1895, p. 258.

Corpo lucido, rosso-bruno; capo infoscato nel mezzo, pronoto irregolarmente infoscato, sempre con una larga macchia nell'angolo apicale ed una mediana, in prossimità dell'orlo basale, colorate in rosso-bruno; elitre con una zona nera trasversale, estesa, la quale non interessa una larga zona basale, la parte anteriore e l'estremo orlo della parte ripiegata, la sutura e l'orlo apicale; l'angolo apicale esterno delle elitre con una macchia giallo-bruna, chiara. I tre primi tergiti addominali visibili (3°, 4°, 5°) sono più o meno infoscati alla base ed ai lati, i due primi anche nel mezzo; il 6° e 7° sono neri, con viva iridescenza metallica. Lungo l'orlo apicale del 7° tergite corre una fascia giallo-bruna, stretta ai lati, un poco più larga nel mezzo. L'8° tergite è interamente giallo-bruno. Gli sterniti sono colorati come i tergiti corrispondenti. Antenne nere, l'ultimo articolo è bianco-giallastro, i tre primi in parte bruno-oscuro; palpi bruno-rossicci col penultimo articolo infoscato; femori rosso-brunici, in parte leggermente infoscati; tibie nero-brune, con un largo anello giallo-biancastro presso alla base (che rimane nera) e coll'apice bruniccio; tarsi dello stesso colore dei femori, non infoscati.

È una specie facilmente riconoscibile, oltre al colore, anche per la scultura particolare.

Il clipeo è solcato lungo la linea mediana; la superficie del capo porta numerosi punti poco profondi, lungo l'orlo interno

degli occhi, sulle tempie e lungo la linea del collo. Sono notevoli per la loro grandezza alcuni profondi punti setigeri, uno anteriormente, vicino all'orlo interno dell'occhio e di solito quattro o cinque situati tra l'occhio ed il collo, senza però formare una serie.

Il pronoto è quadrato, leggermente ristretto posteriormente, irregolarmente punteggiato, con punti fini misti a-punti setigeri profondissimi.

La linea mediana ed una zona basale rimangono lisce. Scudetto depresso, con una parte basale liscia ed una apicale con punteggiatura finissima e densissima.

Elitre più lunghe e molto più larghe del pronoto, irregolari, rilevate lungo la sutura, ai lati, ed in corrispondenza al callo omerale. La superficie delle elitre presenta una triplice punteggiatura: una punteggiatura generale abbastanza densa e fina; una basale, in corrispondenza alla parte punteggiata dello scudetto, finissima e densissima ed una formata da pochi punti, molto più grossolani o talvolta rilevati e formanti quasi dei piccoli tubercoli, tutti muniti di lunghe setole nere. Alla punteggiatura normale fina corrisponde una pubescenza chiara, bruna sul disco e giallo-bruna lungo la base e lo scudetto.

Addome molto più stretto delle elitre, tergiti poco punteggiati, in generale con due serie trasversali di punti (una lungo l'orlo apicale ed una circa ad un terzo della base). I tre primi tergiti visibili portano alcuni punti grossolani nelle impressioni basali, gli altri alcuni punti fini, sparsi tra le serie suddette. L'addome, come tutto il resto del corpo, è tutto irto di numerose setole nere ed erette.

♂: Tarsi anteriori leggermente dilatati; orlo posteriore dell'8° sternite con una smarginatura mediana abbastanza larga ma poco profonda; paramero esile, arrotondato all'apice, privo di tubercoli, con otto lunghi peli apicali (vedi fig. 8).

L. 9,5-11 mm. Alta Birmania: Carin Chebà, 900-1100 m., V-XII 1888; Carin Ghecù, 1300-1400 m., II-III-1888 leg. Fea. 4 esemplari della prima località e 14 della seconda.

Hesperus picticollis (Eppelsh. in litt.) nov. spec.

Colore generale rosso-bruniccio, un po' più oscuro che nell'*inaequalis*; capo fortemente infoscato ai lati e lungo la linea mediana; pronoto pure fortemente infoscato, la colorazione rosso-

bruniccia è ridotta ad una zona apicale, due macchie discali ed una piccola macchia mediana, prossima all'orlo basale. Elitre con una zona trasversale infoscata, nero-bruna, meno estesa che nell'*inaequalis*, di conseguenza la colorazione rosso-bruniccia lungo la base e la sutura è notevolmente più estesa. L'orlo apicale esterno delle elitre è occupato da una macchia giallo-bruna, tendente al biancastro, molto più estesa e più chiara che nell'*inaequalis*.

Scudetto nerastro. I tre primi tergiti visibili (3°, 4°, 5°) con una zona trasversale mediana infoscata, il sesto nero con un largo orlo basale rosso-bruniccio, il settimo pure nero, con uno stretto orlo basale pure rosso-bruniccio. Un largo orlo apicale del settimo tergite e tutto l'ottavo sono colorati in giallo-bruno. Gli sterniti sono colorati come i tergiti corrispondenti. Antenne nere, coi tre articoli basali brunastri e l'ultimo articolo bianco-giallastro; palpi giallo-rossicci oscuri; zampe giallo-rossicce, femori leggermente infoscati, tibie un po' annerite, con un largo anello basale giallo-bruno. La base delle tibie è nerastra, però per un tratto minore che nell'*inaequalis*. Pro-, meso- e metasterno bruni, infoscati ai lati.

È una specie estremamente affine all'*inaequalis*, però, oltre alle leggere differenze di colore, il corpo è più piccolo e specialmente più stretto; la punteggiatura del capo e del pronoto è molto più rada e meno profonda, specialmente quella del pronoto, la quale è ridotta a quattro o cinque punti lungo la linea mediana ed a pochissimi punti laterali. Scudetto punteggiato e pubescente come nell'*inaequalis*. Le elitre sono pure irregolari e rilevate come nell'*inaequalis*, però con punteggiatura e pubescenza ridottissime. Sono visibili soltanto pochi punti fini, portanti lunghe setole nere e pochi punti finissimi con peli grigi.

I tergiti sono lisci, soltanto con pochi punti disposti in serie più o meno irregolari, analoghe per posizione a quelle dell'*inaequalis*; pochi punti nelle impressioni basali dei tre primi tergiti.

Il primo articolo dei tarsi posteriori è più corto dell'ultimo.

♂: Capo senza caratteri particolari. Tarsi anteriori leggermente dilatati; l'orlo posteriore dell'ottavo sternite con una smarginatura mediana abbastanza larga, ma appena pronunciata. Pene e paramero come nell'*inaequalis*.

L. 8,5-10 mm. Isole Mentawai; Sipora Sereinu. Un esemplare ♂ e due ♀♀, raccolti dal Dott. Modigliani nel 1894.

Subgen. (1) **Hesperotropis** nom. nov.

Elitre con una carena laterale ben rilevata ed acuta; mesosterno largo, bruscamente troncato all'apice. Gli altri caratteri come negli *Hesperus* s. str.

Hesperus perfoliatus (Eppelsh. in litt.) nov. spec.

Corpo nero-lucido; elitre con riflessi azzurro-metallici scuri; addome con iridescenza metallica poco pronunciata; palpi e mandibole bruno-neri; antenne nere, coll'ultimo articolo bruno-giallastro. Alato.

Mandibole snelle, falciformi, con larga base, poco più lunghe del capo; palpi mascellari lunghi, articoli stretti, non ingrossati all'apice, l'ultimo più lungo (circa una volta ed un terzo) del penultimo. Palpi labiali pure snelli, l'articolo terminale è poco più lungo del precedente. Antenne corte e grosse, molto più corte del capo e pronoto, col primo articolo lungo quasi quanto i tre seguenti, arcuato ed un po' ingrossato all'apice; il 2.^o e 3.^o corti, leggermente conici, circa una volta e mezzo più lunghi che larghi, il 3.^o distintamente più lungo del 2.^o; il quarto poco ma evidentemente trasversale; gli altri tutti fortemente trasversali, il settimo e l'ottavo più di due volte più larghi che lunghi, il nono ed il decimo un po' meno larghi; l'ultimo corto, appena più lungo del decimo, sferico, smarginato all'apice. Gli articoli sono leggermente pedunculati e staccati (eccettuati i tre basali).

Capo larghissimo, molto più largo che lungo; clipeo con una fossetta mediana, cinta ai lati ed anteriormente da un arco for-

(1) Non sono in grado di descrivere esattamente tutto il decorso delle suture golari; esse sono finissime e poco evidenti, specialmente nella parte prossimale. In ogni modo esse convergono per un tratto molto maggiore che nei *Belonuchus* e continuano poi, vicinissime ma distinte, almeno fino a metà del capo.

Non credo che si debba attribuire valore generico alla carena delle elitre, oppure alla forma più larga e troncata del mesosterno. La struttura dell'organo copulatore è identica a quella degli *Hesperus* s. str.

Il sottogenere *Hesperotropis* s'avvicina per molti caratteri, e particolarmente per la presenza d'una carena laterale delle elitre, al genere *Tropiopterus* Bernh. (*Tropiopterus purpuripennis* Bernh. Nuova Guinea; ved. Deutsch. Ent. Zeitschrift 1915, p. 494) però in questo genere le mandibole sono lunghissime, più di due volte più lunghe del capo, le antenne leggermente diverse, col primo articolo più lungo ed il secondo lungo quanto il quarto. Inoltre il mesosterno ha, secondo la descrizione originale, una forma ben diversa: «der Fortsatz der Mittelbrust setzt sich rückwärts bis fast zum ersten Viertel der Mittelhüften fort und ist nach hinten verschmälert. an der Spitze dreieckig ausgeschnitten und seitlich von der Hüföhle durch keine Naht getrennt.

mato da cinque punti (3 a sinistra, 2 a destra); oltre al punto oculare anteriore e posteriore si notano alcuni punti sulle tempie e nello spazio compreso tra l'occhio e la linea del collo. Internamente al punto oculare posteriore due punti, il più interno dei quali, si trova posteriormente al più esterno dei punti del clipeo suddescritti; inoltre sono bene visibili sei punti meno profondi, i quali formano una serie leggermente arcuata, colla concavità verso la fronte, la quale va dall'orlo dell'occhio alla linea del collo. Tempie con pochi punti.

Le due suture golari sono finissime e poco evidenti. Occhi un poco più corti delle tempie. La linea temporale rilevata è ridotta ad una traccia presso l'orlo interno dell'occhio.

Pronoto circa di eguali dimensioni in lunghezza e larghezza; la parte ripiegata, il decorso delle due linee marginali e la posizione del punto setigero laterale sono perfettamente conformi a quanto dissi a proposito degli *Hesperus* s. str.; la punteggiatura del pronoto è quanto mai strana e caratteristica. Essa è formata da due serie longitudinali mediane irregolari di otto punti, da un piccolo numero di punti laterali (circa 8) e da una serie marginale. Questa s'inizia negli angoli anteriori del pronoto e prosegue rettilinea verso gli angoli posteriori, includendo anche il grosso punto setigero laterale. La parte anteriore di questa serie è infossata e formata da punti profondamente impressi ed è separata da un largo intervallo dalla linea marginale superiore del pronoto. Si forma così accanto alla vera parte ripiegata, una seconda parte, pur essa ripiegata e molto evidente, specialmente nella porzione anteriore. La serie marginale suddetta continua lungo tutto l'orlo basale e su parte dell'orlo apicale; mancano punti lungo l'orlo apicale, nello spazio compreso tra le due serie dorsali. A visione dorsale i lati del pronoto convergono posteriormente. Scudetto con punteggiatura fina e molto densa e con pubescenza corta, grigio-biancastra; privo di punti lungo la base ed all'apice.

Elitre poco più lunghe del pronoto; la parte ripiegata viene separata dalla rimanente superficie da una carena acuta e bene rilevata, la quale però termina anteriormente circa all'altezza dell'apice dello scudetto e posteriormente un po' prima degli angoli posteriori.

La superficie delle elitre presenta una punteggiatura formata da punti fini e molto radi, muniti di peli e setole nere; lungo

la base si notano numerosi punti fini ed addensati, portanti peli più corti, grigio-biancastrì; la punteggiatura della parte ripiegata è più densa di quella della superficie.

Mesosterno molto largo; esso termina un po' prima della metà delle coscie medie, l'apice è molto largo e troncato quasi in linea retta. La punteggiatura del mesosterno è densa e formata da punti riuniti in serie trasversali.

La punteggiatura dei tergiti è rada e poco profonda; i primi tre (3°, 4°, 5°) non portano che pochi punti lungo la base e due serie trasversali, una lungo l'orlo apicale ed una mediana; i tergiti seguenti sono quasi uniformemente punteggiati, con la parte apicale più o meno liscia.

Il primo articolo dei tarsi posteriori è lungo quanto l'ultimo.

♂: I primi quattro articoli dei tarsi posteriori sono fortemente dilatati; l'orlo posteriore dell'ottavo sternite con una smarginatura mediana, abbastanza larga e profonda, angolare, col fondo arrotondato. La superficie dello sternite non presenta tracce di zone depresse, lucide, corrispondenti alla smarginatura suddescritta. Paramero di forma caratteristica, vedi fig. 9.

L. 9,5 mm. Pangherang-Pisang, Sumatra occ.; leg. Doct. Modigliani; un solo esemplare maschile.

Non ho potuto esaminare esemplari delle specie seguenti:

Hesperus borneensis Bernh. Verh. zool. bot. Ges. Wien, LXV, 1915, p. 142.

Appartiene al gruppo dello *strigiventris* (Africa occid.). Nero, lucido; le elitre, le mandibole ed i tre primi segmenti addominali di colore giallo-bruno; il primo e secondo segmento hanno però la parte mediana nera. Il primo ed i due ultimi articoli delle antenne, i palpi, le zampe, gli orli posteriori dei tergiti (dal 4° al 7°) e la base dell'ottavo tergite sono bianco-giallicci. Il primo articolo delle antenne è più lungo dei due seguenti, il terzo è più lungo del secondo, i terminali sono trasversali, « quer und innen einseitig ausgezogen ». Pronoto con due serie dorsali di quattro punti e quattro punti d'ambo i lati delle stesse. Elitre molto più lunghe del pronoto, con punteggiatura grossolana e relativamente densa, irregolare.

L. 14 mm. Un solo esemplare, raccolto da Moulton a Sarawak (Monte Matang, 2000 piedi d'altezza, 4 dicembre 1913) sotto frutta marcescenti. Ex Bernhauer, l. c.

Hesperus Bakeri Bernh. Deutsch. Ent. Zeitschr. 1919, p. 364.

Nero, lucido, elitre con vivi riflessi d'ottone; l'apice dell'addome giallo-rossiccio chiaro, 7° tergite giallo con l'estrema base nera; antenne nere coi tre articoli terminali bianco-giallastri.

Pronoto con una linea mediana liscia, ai lati con punteggiatura rada e moderatamente profonda, irregolare, con alcune zone lucide. Articoli terminali delle antenne piuttosto trasversali.

♂: L'orlo posteriore dell'8° sternite con una smarginatura mediana rotondeggiante e piuttosto profonda.

L. 8 mm. Baguio: Benguet (Filippine), leg. Baker, un esemplare ♂. Ex Bernh. l. c.

Hesperus modestus Bernh. Tijdschr. Ent. 1915, p. 229.

Corpo completamente nero, lucido. Antenne col 2° e 3° articolo d'eguale lunghezza, il 4° più lungo che largo ed i penultimi trasversali. Pronoto con serie dorsali di 9 o 10 punti, lateralmente con numerosi punti sparsi irregolarmente. Elitre evidentemente più lunghe del pronoto, con punteggiatura fina e molto sparsa; punteggiatura dei tergiti sparsa e piuttosto fina.

L. 7 mm. Præanger (Giava). Un solo esemplare, leg. P. F. Sijthoff. Ex Bernh. l. c.

Hesperus Moultoni Bernh. Verh. zool. bot. Ges. Wien, LXV, 1915, p. 143.

Lucido, nerissimo; elitre d'un bleu oscuro; tutto il corpo con lucentezza simile alla lacca. Zampe giallo-chiare; il primo articolo delle antenne nero, i tre seguenti giallo-rossicci, il 5°, 6°, 7° ed 8° nerissimi, i tre terminali bianco-giallastri. Antenne molto lunghe e snelle; pronoto con due serie dorsali di quattro punti.

L. 12-13,5 mm. Borneo sett. inglese (Monte Kinabalu), leg. Moulton 1913. Ex Bernhauer l. c. Non ho creduto opportuno di riassumere la descrizione perchè il colore della specie è diverso da tutte le altre comprese in questo lavoro.

Hesperus ornatus Sharp Ann. Mag. Nat. Hist. (6), III, 1889, p. 43.

Niger; antennarum apice tibiisque rufis; abdomine apicem versus rufescente; elytris rufis, ante apicem nigris, apice ipso albido marginato. Long. 11 mm.

Antenne nere, coi tre articoli terminali bianchi; palpi picei; capo nero, lucido, grossolanamente punteggiato ai lati, con un largo spazio mediano liscio; pronoto nero-lucido con punteggiatura grossolana e con uno stretto spazio longitudinale mediano liscio.

Elitre con punteggiatura densa e poco fina. Addome sparsamente punteggiato; i due segmenti apicali sono rossi. Coscie e femori picei o quasi neri; tibie bianche, infoscate all'apice; tarsi giallastri.

♂: Tarsi anteriori leggermente dilatati; orlo posteriore dell'ultimo sternite con un'intaccatura mediana bene marcata.

Giappone: Hitoyoshi, Yuyama e Nikko. Maggio, nei funghi morti. Ex Sharp, l. c.

Hesperus phaenomenalis Bernh. Verh. zool. bot. Ges. Wien 1914, p. 102.

Nero lucido; capo, pronoto ed elitre azzurro-chiari con riflessi verde-violetti; capo e pronoto inoltre opalescenti a modo di malachite (malachitartig opalisierend); le zampe (eccettuate le coscie, che sono nere) e l'apice dell'addome (a partire dalla metà del 7° segmento) colorati in giallo-bruno chiaro. I tre primi articoli delle antenne bruno-rossicci, il 4° giallo-bruno, i seguenti sino al 9° nero-bruni, il 10° e l'11° bianco-giallastri. Palpi e mandibole molto sottili e straordinariamente lunghi; antenne lunghissime e sottili, articoli terminali più di due volte più lunghi che larghi. Pronoto con quattro punti nelle serie dorsali.

♂: L'orlo posteriore dell'8° sternite con una smarginatura triangolare profonda, la superficie dello sternite è depressa e lucida lungo i lati e dietro alla smarginatura.

L. 13,5-14 mm. (escluse le mandibole). Filippine (Los Baños), 2 ♂♂, leg. P. I. Baker. Ex Bernh. l. c.

Hesperus semicoeruleus Bernh. Tijdschr. Ent. 1915, p. 229.

Molto affine e simile al *rufipennis*, distinto da tutte le specie per la colorazione particolare.

Nero; capo e pronoto nero-azzurri, le elitre d'un azzurro più chiaro. Antenne coi due articoli terminali bianco-giallastri e coi penultimi articoli trasversali. Pronoto con due serie mediane di circa 10 punti piuttosto fini, lateralmente con punteggiatura fina e rada, ineguale.

L. 8,5 mm. Preanger (Giava), leg. P. F. Sijthoff. Ex Bernh. l. c.

Hesperus terminalis Cameron, Ent. Month. Mag. 1918, p. 104.

Nero, lucido; antenne nere coi due articoli terminali pallido-testacei; addome nero, l'8° segmento ed il margine posteriore del 7° rossiccio-testacei. Femori rossiccio-testacei, tibie nere con uno stretto anello basale pallido-testaceo, tarsi ferrugini. Le mandibole e l'ultimo articolo dei palpi mascellari sono rossiccio-testacei. Pro-

noto con quattro punti nelle serie dorsali. La superficie delle elitre è ineguale, elevata lungo la sutura e nella regione omerale; il rilievo omerale è unito a quello suturale mediante un rilievo obliquo, esternamente e posteriormente al quale si notano due rilievi minori. Punteggiatura delle elitre molto rada e poco visibile, tergiti privi di punti, ad eccezione d'una serie di punti lungo la base dei tre primi.

♂. Orlo posteriore dell'8° sternite con una minuta incisione mediana.

L. 11 mm. Silabintanah (Giava) E. Bryant. Ex Cameron, l. c.

Dalla descrizione surriferita l'*H. terminalis* sembra affine all'*inaequalis*.